

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE PENALE DI CROTONE

DENUNCIA-QUERELA

Io sottoscritta Vittimberga Maria Grazia, nata a Crotone il 02/03/1970, residente in Crotone, alla via C. Alvaro 41 in qualità di Sindaco p.t. del Comune di Isola di Capo Rizzuto, ed elettivamente domiciliato ai fini del presente atto presso la Casa Comunale, espongo quanto segue;

1. Premesso che l'atavico problema idrico che ha colpito, e continua a colpire il territorio comunale, sta attraversando la fase più acuta dell'intera gestione amministrativa che ha visto la sottoscritta governare il comune di Isola di Capo Rizzuto.
2. Siamo oramai al quarto giorno (alla data del 30/01/2024) che l'intera popolazione è lasciata "al secco" da chi gestisce le reti idriche, non ponendosi all'orizzonte una pronta e veloce soluzione. Il continuo scaricabarile ormai è divenuto il *leitmotiv* di Congesi, del Consorzio di Bonifica e di A2A, i quali puntualmente puntano il dito contro qualcun altro. In tale increscio contesto però, non vale il principio "tra i due litiganti il terzo gode" ma qui un'intera popolazione sta patendo, da mesi, una continua emergenza che non accenna a diminuire.
3. I tavoli tecnici convocati in Regione, in Prefettura, e presso le sedi delle società coinvolte, spesso hanno trovato una soluzione tampone che giustappunto qualche giorno si tornava al punto di partenza.
4. Assistiamo, ciclicamente, con frequenza quasi settimanale ad una interruzione della fornitura, adducendo, ogni volta, le più disparate scuse e tornando allo scarica barile. Va da sé che una popolazione di ventimila abitanti non può essere oggetto di chissà quale ricatto, in quanto vengono continuamente lesi i diritti fondamentali dei cittadini, con conseguenze devastanti sul piano igienico-sanitario.

5. Ora, è quanto mai sempre più evidente che le "soluzioni tampone" non fanno altro che esasperare la popolazione, di generare un continuo e costante malessere diffuso.
6. E' quanto mai evidente che il fornitore, in spregio alle basilari regole e norme, non solo si arroga il diritto di interrompere la fornitura, ma erodendo quella minima quantità prevista per legge.
7. Le problematiche, da quello che si può intuire esternamente, derivano da una inesistente capacità di controllo e monitoraggio delle condotte che partono dai laghi silani e dal Soleo e giungono sino al territorio di Isola di Capo Rizzuto. Pare infatti che non sono esclusivamente le continue rotture a giustificare le interruzioni, ma bensì prelievi continui ed indisturbati che vengono operati illegalmente, prova ne è l'attuale interruzione che vede a monte una partenza di 450 l/s ed un arrivo di zero o poco più.
8. Sino ad ora mai nessun soggetto deputato ha avviato azioni ferme per far sì che si assumessero le informazioni dai pochi contatori digitali situati lungo l'intero percorso, ciò anche al fine di comprendere eventuali criticità sulla rete, tali da non consentire un'adeguata rotazione delle forniture idro-potabili sulle diverse aree del territorio.
9. Orbene, in un contesto come sopra descritto, sono posti in essere gli elementi oggettivi del reato di cui all'art. 340 c.p.; ed infatti la condotta interruttiva si sostanzia in una mancata prestazione o cessazione totale dell'erogazione del servizio per un periodo di tempo apprezzabile, dal momento che il bene giuridico tutelato dalla norma è il regolare ed ordinato andamento dell'attività della pubblica amministrazione. Sul punto si è avuto modo di osservare che *"Integra l'elemento oggettivo del reato previsto dall'art. 340 c.p. qualsiasi comportamento che provochi l'interruzione o turbi il regolare svolgimento di un servizio pubblico; né rileva che l'interruzione sia definitiva o il turbamento totale, essendo sufficiente, a tal fine, anche un'interruzione momentanea, purché di durata non irrilevante, o un turbamento relativo, purché non insignificante."* **Cass. Penale n. 15388/2014.**
10. Attraverso il combinato disposto di quanto sopra azzererà, indubbiamente, i requisiti minimi igienico-sanitari che un paese "civile" deve garantire ai propri consociati.

Tutto quanto sopra esposto, la sottoscritta come in epigrafe elettivamente domiciliata e identificata sporge formale

DENUNCIA - QUERELA

nei confronti IGNOTI affinché venga individuato o vengano individuati i responsabili e che gli stessi siano penalmente perseguiti per tutti i fatti sopra descritti e per tutti quelli che saranno ritenuti sussistenti dall'Autorità procedente.

Si riserva la costituzione di parte civile.

Si chiede di essere informati ai sensi dell'art. 408 c.p.p. nel deprecato e non creduto caso di richiesta di archiviazione avanzata dal PM procedente.

Ci si oppone alla emissione del decreto penale di condanna.

Isola di Capo Rizzuto, li 30/01/2024.

Il Sindaco p.t.

